

dio Oriente arabo, con la scomparsa totale del cristianesimo autoctono dal Maghreb a partire dal secolo XII¹¹ e con la progressiva diminuzione dei cristiani nell'area del Mashreq, i cristiani ebbero però un ruolo attivo, e spesso poco noto, nell'evoluzione della cultura araba: proprio perché esclusi dalle attività politiche e militari e da ruoli di governo, essi si dedicarono a quei settori professionali che restavano loro aperti, in particolare l'ambito burocratico dell'amministrazione dello stato e l'ambito culturale degli studi filosofici e delle scienze. Poiché conoscevano il greco e il siriano ed erano in possesso della cultura greco-ellenistica e bizantina, i cristiani orientali svolsero un ruolo fondamentale di mediatori di tale cultura verso gli arabi musulmani, sia per gli aspetti dell'organizzazione amministrativa dello stato sia per gli aspetti più prettamente culturali, fornendo dunque un apporto indispensabile per la fioritura della nuova sintesi culturale e filosofica islamica che riprendeva, rielaborandolo, il patrimonio culturale greco. Furono proprio studiosi cristiani a svolgere un ruolo attivo e creativo nel tradurre in arabo dal greco o da versioni siriane i principali filosofi greci, come Aristotele, Platone, i neoplatonici. Specialmente con la formazione dell'impero abbàsida¹² dal 750 e il trasferimento della capitale a Baghdad, i califfi¹³ dettero un forte impulso alla cultura e favorirono la diffusione delle opere della cultura greca nell'impero arabo, usufruendo principalmente dell'apporto culturale dei cristiani, i quali esercitarono dunque un fondamentale ruolo di mediazione culturale nel mondo arabo, ponendo le basi necessarie per lo sviluppo successivo della scienza e della filosofia in ambito musulmano. Se è vero che la cultura musulmana ebbe il suo apogeo nei secoli XI e XII e influenzò in modo innovativo anche la cultura europea di quel periodo, in particolare trasmettendole le opere di Aristotele tradotte in latino da versioni arabe, è anche vero che fu soprattutto la componente cristiana del mondo arabo a rendere possibile la trasmissione e la rielaborazione delle conoscenze della cultura greca ed ellenistica (si veda oltre il saggio di Samir Khalil Samir, pagg. 75-100). Il ruolo e l'influenza dei cristiani decrebbero a partire dal secolo X, a motivo essenzialmente della diminuzione sensibile del loro numero, che rese loro più difficile esercitare un ruolo significativo nella società araba, in cui, nel frattempo, grazie alle attività culturali dei secoli precedenti, un maggior numero di musulmani si dedicò con eccellenti risultati alle varie discipline. I secoli che vanno dal X al XVII

¹¹ J. Cuoq, *L'Église d'Afrique du Nord, du II^{ème} au XII^{ème} siècle*, Paris, Centurion, 1984.

¹² Si veda la voce *Abbàsidi* nel Glossario.

¹³ Si veda la voce *Califfi* nel Glossario.